

OSSERVATORIO ECONOMIA E LAVORO IN PROVINCIA DI FERRARA ANNO 2026

- AMBIENTE E TERRITORIO
- CAPITOLO 2 – IL QUADRO DEMOGRAFICO
- IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO
- IL MERCATO DEL LAVORO
- REDDITI E RETRIBUZIONI
- CONCLUSIONI

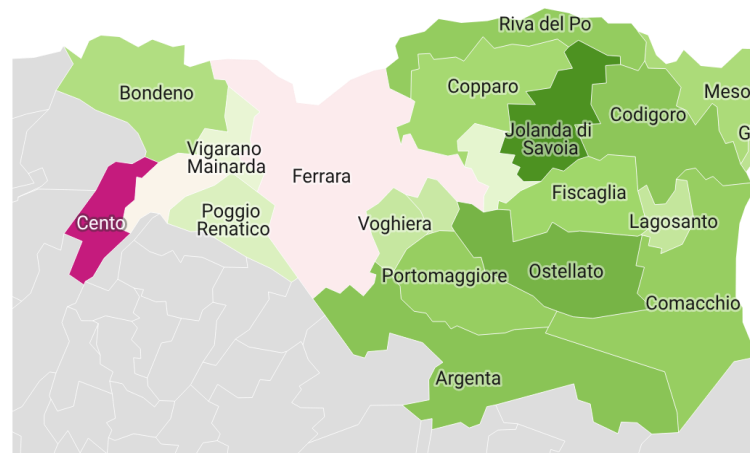
Territorio

Ferrara è una provincia interamente **pianeggiante**, a quote spesso **sotto il livello del mare**, fortemente modificata dall'uomo con **bonifiche e canalizzazioni**, e comprende il Delta del Po e una costa bassa e sabbiosa soggetta a **subsidenza**.

Detiene il **minor consumo di suolo della regione** (7,16% contro l'8,99%), ma è **totalmente esposta al rischio alluvionale** (23,9% del territorio in pericolosità idraulica elevata).

Il **Disagio Bioclimatico** esprime l'effetto negativo subito dal corpo umano per la combinazione di temperature elevate, alti tassi di umidità e assenza di ventilazione, come **disidratazione, cefalee, e in casi estremi anche morte**. Nel 2025 il numero totale di giorni di disagio bioclimatico è stato pari a 17. Nei principali centri urbani dell'Emilia-Romagna si è attestato tra 14 e i 29.

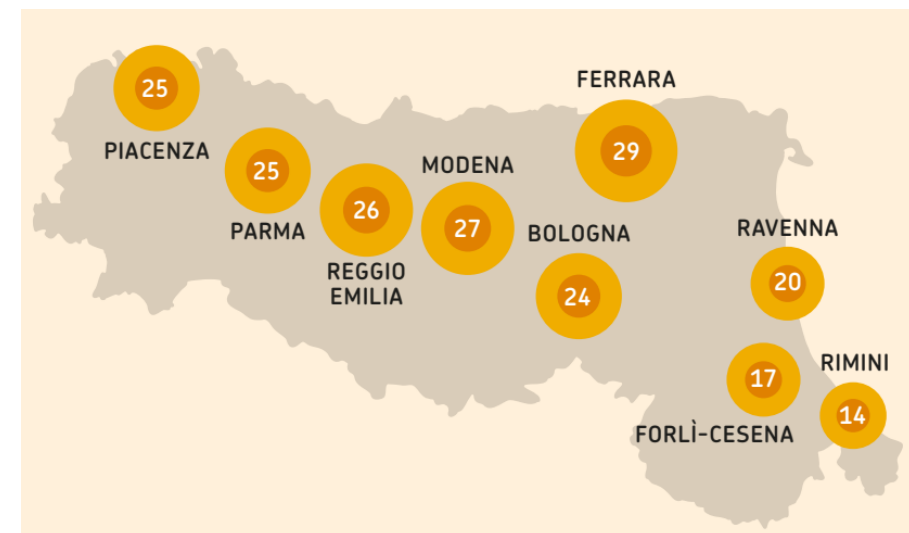
I valori più alti si riscontrano nella città di Ferrara.



Suolo consumato (%) nei comuni della provincia di Ferrara, 2024

Creato con Datawrapper

Numero di giorni di disagio bioclimatico nei principali centri urbani dell'Emilia-Romagna, 2025

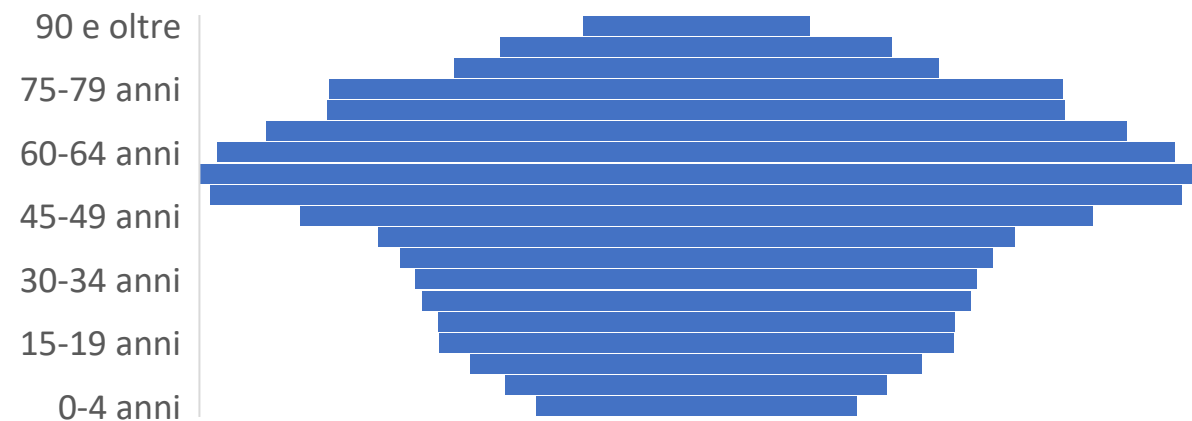


Fonte: Arpae.

Demografia

- Al 1° gennaio 2026 la provincia conta **341.585 residenti**, in crescita di **+534** unità per la prima volta in 10 anni (-10.400 dal 2016), trainata da Terre del Reno, Bondeno, Cento, Portomaggiore e Fiscaglia.
- Gli over65 sono il 30%** della popolazione, **gli over75 il 15,7%**; **si spopolano le fasce più giovani** 0-9 anni e quelle in età lavorativa 35-49 anni; il **saldo naturale** è profondamente negativo (-2.826, nati ai **minimi storici**) e viene compensato dai saldi migratori interno (+1.362) ed estero (+2.334)
- Indice di vecchiaia pari a 289 FE**; 212,1 ER Jolanda di Savoia è il comune con l'indice di vecchiaia più elevato (452,4), Cento quello più giovane 190,7
- La quota di **famiglie** composte da **una sola persona** è in crescita costante: dal 33,7% del 2011 al **40,6%** del 2026. Quasi **un residente over65 su tre vive da solo**. In crescita sostenuta anche gli under65 che vivono da soli.

Piramide età per classi quinquennali a Ferrara 2026



Bilancio demografico in provincia di Ferrara, dal 2019 al 2026

	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Immigrati da altro comune	Emigrati per altro comune	Saldo migratorio interno	Immigrati dall'estero	Emigrati per l'estero	Saldo migratorio con l'estero
2019	1.958	4.644	-2.686	8.827	7.969	858	2.113	862	1.251
2020	1.799	5.243	-3.444	8.199	7.264	935	1.464	921	543
2021	1.876	5.342	-3.466	8.475	7.293	1.182	2.217	855	1.362
2022	1.849	5.248	-3.399	9.378	7.987	1.391	2.901	893	2.008
2023	1.795	4.693	-2.898	9.112	7.707	1.405	2.692	844	1.848
2024	1.723	4.749	-3.026	8.970	7.638	1.332	2.870	873	1.997
2025	1.711	4.537	-2.826	9.482	8.120	1.362	3.115	781	2.334

Creato con Datawrapper

Fonte: Regione Emilia-Romagna e Istat.

Popolazione straniera

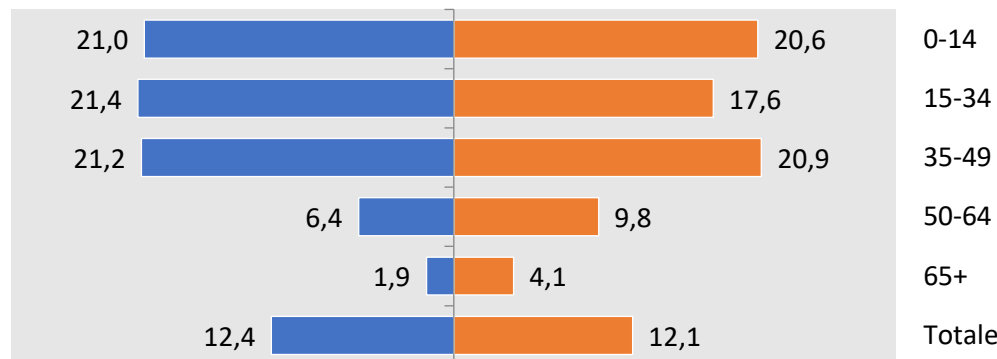
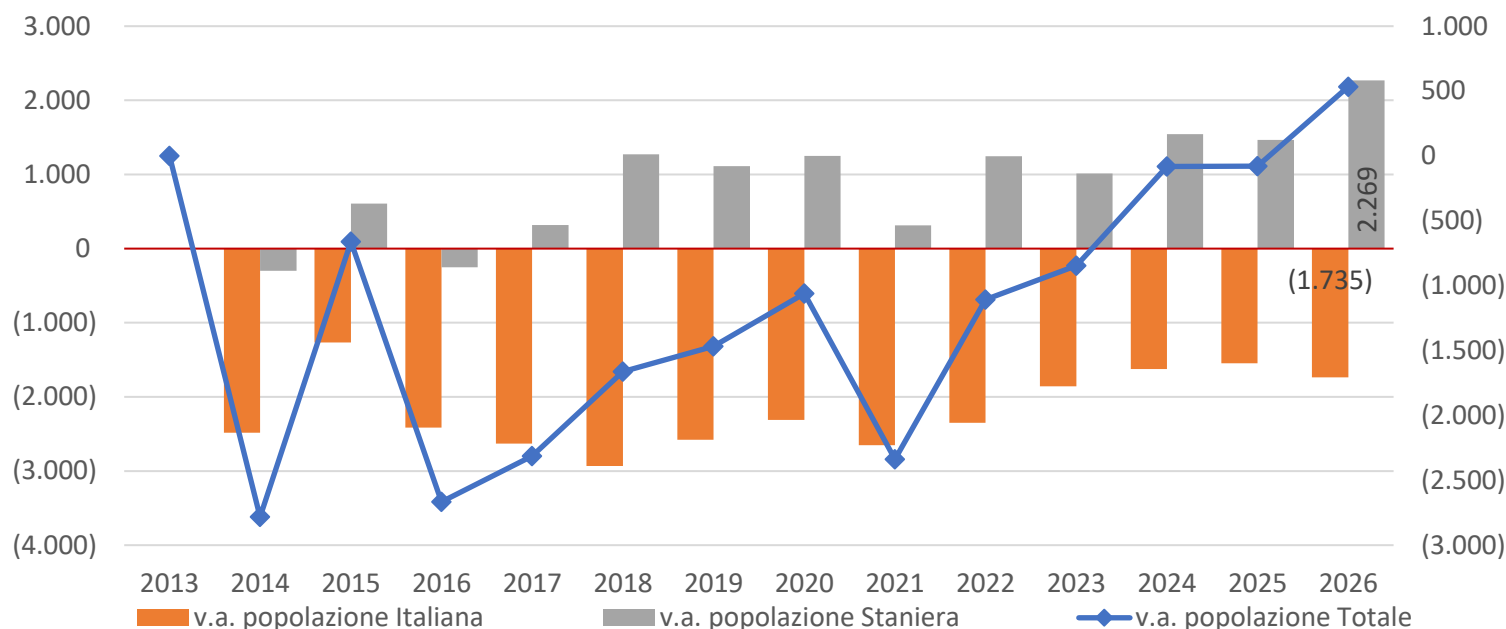
Al 1° gennaio 2026 risiedono in provincia di Ferrara **41.847 cittadini stranieri**, in aumento del **+5,7%** rispetto all'anno precedente (+2.269 residenti). **Dal 2013 è cresciuta del 40%**, portando l'incidenza al 12,3% - quasi - in linea con la media regionale 13%. Portomaggiore, Argenta e Bondeno sono i comuni con l'incidenza percentuale più elevata (distretti Centro-Nord e Ovest). Al contrario i comuni del Delta del Po registrano incidenze minori.

La **cittadinanza più diffusa** tra gli stranieri è quella **rumena**, con 7.138 residenti (17,1%), seguita da **Marocco** 5.375 (12,8%) e **Pakistan** (5.110 pari al 12,2%).

La struttura per età della popolazione straniera conferma il dato su una popolazione decisamente **più giovane di quella italiana**. Gli stranieri rappresentano quasi il 21% dei residenti compresi tra gli 0 e i 14 anni e il 21% di quelli tra 35 e 49 anni, ma solo il 3,1% di quelli che hanno più di 65 anni.

Fonte: Regione Emilia-Romagna e Istat.

Popolazione totale, italiana e straniera, dal 2013 al 2026 a Ferrara (valori assoluti)



Piramide rovesciata:
distribuzione stranieri in
provincia di Ferrara per genere e
grandi classi di età incidenza su
totale residenti,

Andamento economico

Il quadro macroeconomico 2026 è segnato dalle **tensioni Usa-Iran** e dal **rialzo dei prezzi energetici**, con PIL italiano stimato al +0,5% e inflazione al 3%.

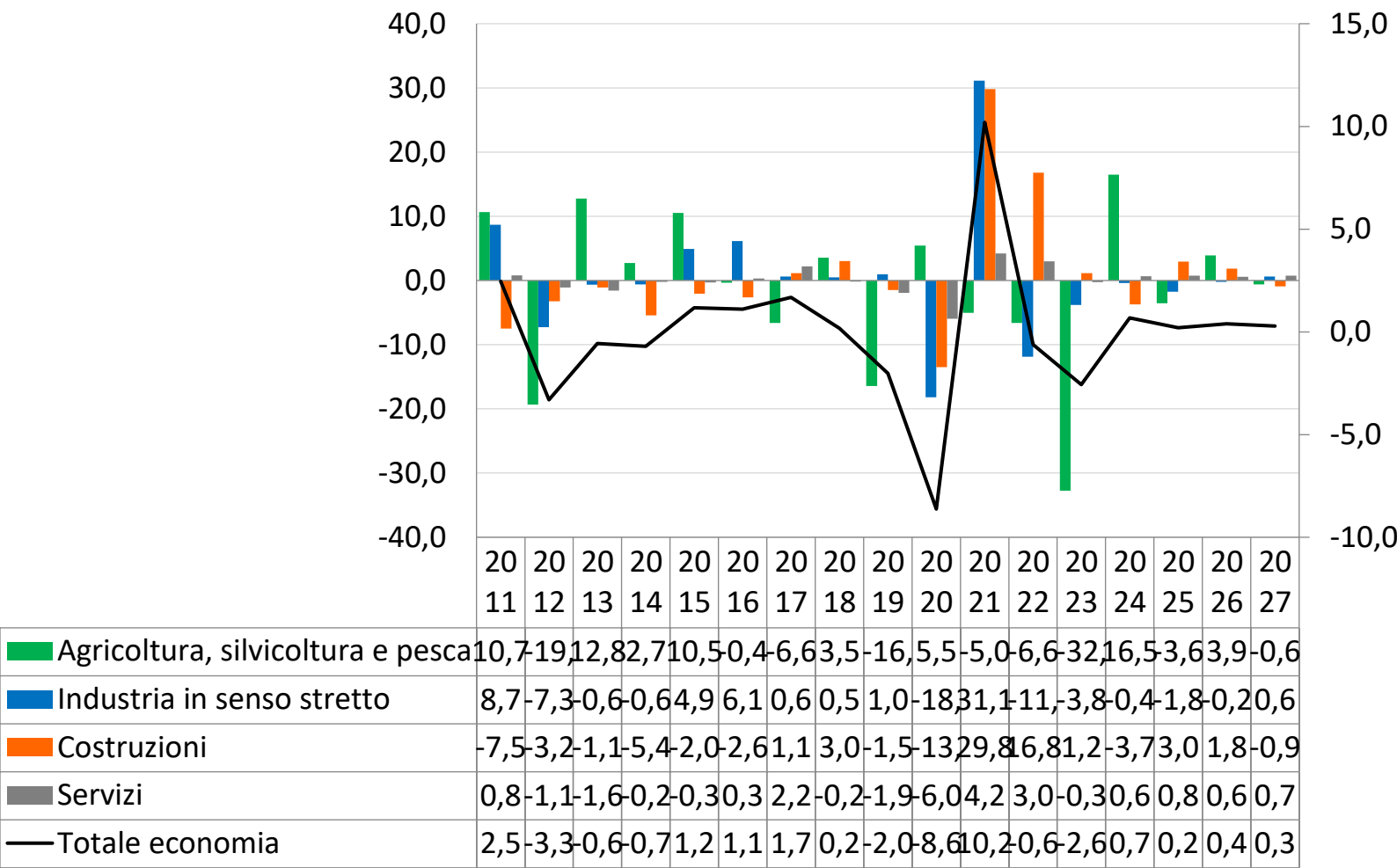
A Ferrara il valore aggiunto si muove su un binario più **debole** della regione (-0,6% medio annuo nel triennio 2023-2025, contro +0,4% regionale);

L'agricoltura si conferma il comparto più **instabile**. **L'industria** in senso stretto non mostra segnali di ripresa: il valore aggiunto industriale ferrarese **cala per almeno quattro anni consecutivi** (-11,9 %, -3,8%, -0,4%, -1,8%).

Le **costruzioni** dopo la crescita del 2023 (+1,2%) segnano una battuta d'arresto nel 2024 (-3,7%) per poi **tornare a crescere** nelle stime 2025 (+3%).

I **servizi** restano il comparto più stabile oltre che il più rilevante: **crescono moderatamente e con continuità** negli ultimi due anni (+0,6% nel 2024; +0,8% nel 2025) e **arrivano a spiegare oltre il 71% del valore aggiunto totale** prodotto nella provincia di Ferrara nel 2025.

Andamento del valore aggiunto della provincia di Ferrara per settore



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana - Prometeia (stime luglio 2026).

Indagine congiunturale

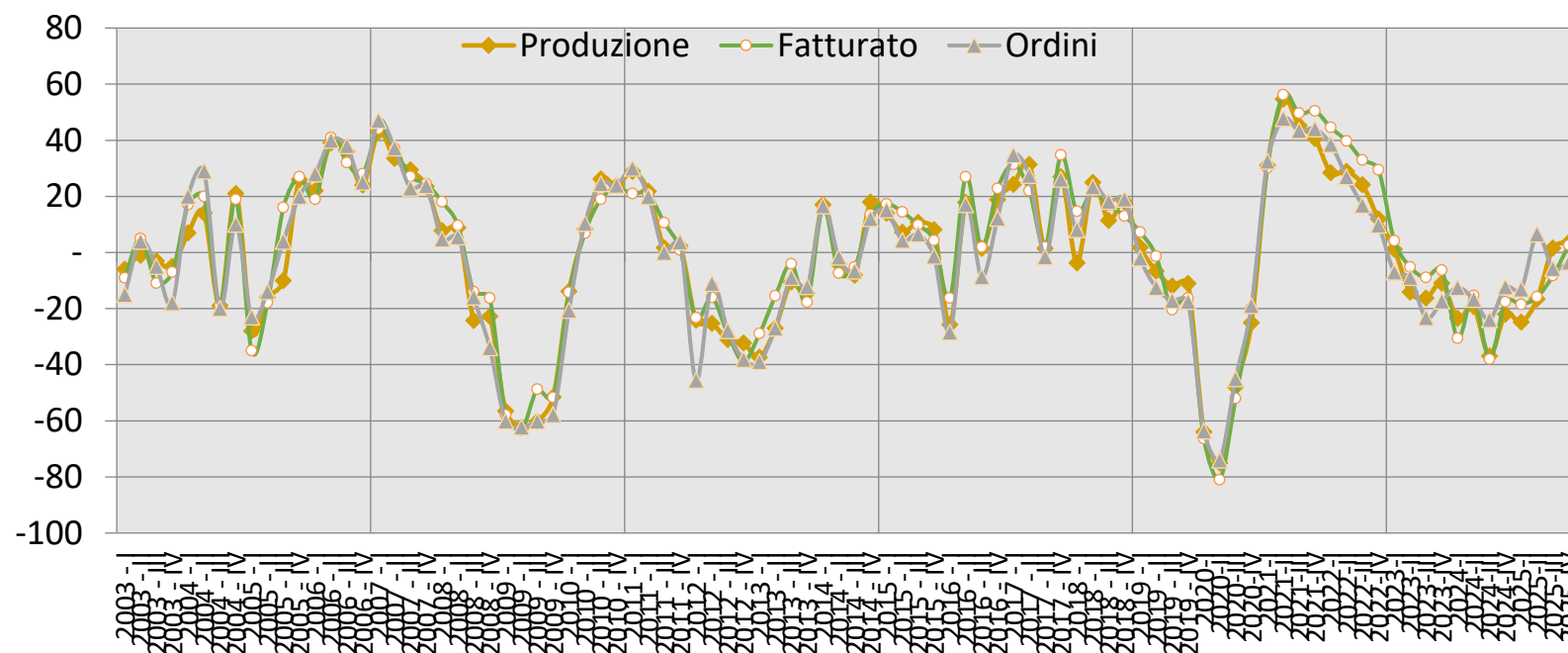
L'indagine congiunturale conferma il progressivo **deterioramento del ciclo industriale** avviatosi nel corso del 2023, ma con un'intensità e una durata superiori rispetto al resto della regione.

Il **saldo sulla produzione** ancora ampiamente positivo nel 2022 e si è **quasi azzerato** all'inizio **del 2023** (+1,2) per poi scendere in territorio negativo con un minimo di -36,9 nel terzo trimestre 2024; minimo condiviso anche con fatturato (-38) e ordinativi (-24).

Il saldo sulla produzione **torna positivo** solo nel **terzo trimestre 2025** (+1,5) e si consolida nel quarto (+3,6), assieme al fatturato (+2,6 nel quarto trimestre); resta **ancora debole la dinamica degli ordinativi**, che permane in territorio negativo, seppur in miglioramento.

Mentre l'industria rallentava **le vendite crescevano**. Il saldo ha toccato un **massimo di +54,9 nel primo trimestre 2023**. Da lì è sceso rapidamente **mantenendosi comunque positivo**, tranne nel primo trimestre 2025 (-1,0%). Nei trimestri successivi tuttavia il recupero è stato rapido: +13,4 nel terzo trimestre e +11,5 nel quarto.

Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2025 (4°trimestre)



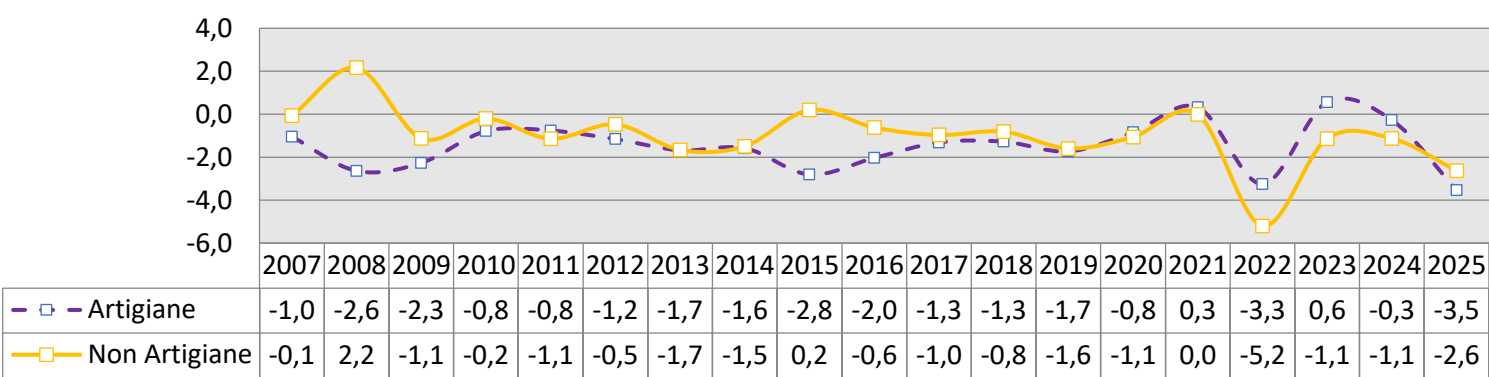
Fonte: Unioncamere e Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna - Indagine congiunturale

Esportazioni e demografia d'impresa

Esportazioni in crescita nel 2021 e nel 2022 (+26,6% e +12,5%), e in calo nel 2023 (-9,4%). Nel biennio **2024-2025 l'export è rimasto fermo**, con un +0,5% nel 2024 e nel 2025 (2.580 milioni di euro, prezzo **non epurato dall'inflazione**). Il calo più diffuso è riconducibile ai principali **settori** esportatori: **macchinari** (-9% pari a 624 milioni) e **chimica** (-6,7% pari a 579 milioni). Si registra un **calo di quasi il 20%** delle esportazioni verso gli **USA**.

Imprese attive: 28.198 (-2,9% - 837, ER: -1,2%); il calo interessa artigiane e non artigiane e colpisce in misura le seconde (-3,5% contro il -2,6%). Guardando ai tre macro comparti principali sono i **servizi** a perdere più imprese (-361, pari a -2,3%), seguiti dal settore **primario** (-263 pari a -3,9%) e **dall'industria** (-223, pari a -3,4%, di cui -167 costruzioni). Il **Commercio perde -255** imprese; crescono solo attività finanziarie, contabilità e sanità e assistenza sociale. **Crescono società di capitale** (+146). **Calano società di persone** (-104) e **ditte individuali -876**, nonostante restino la forma più diffusa sia artigiane che non artigiane.

Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Ferrara confronto imprese artigiane e non artigiane



Esportazioni nella provincia di Ferrara, anni 2024 e 2025

	2025	Diff 2024-2025
Settore primario	6562	-263
Attività manifatturiere	2027	-61
Costruzioni	4140	-167
Industria in senso stretto	2133	-56
Industria	6277	-223
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	5413	-255
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	2834	-161
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2023	-70
Attività professionali, scientifiche e tecniche	984	-12
Servizi	15340	-361
Totale	28198	-837

Fonte: Elaborazione Ires su dati Istat-Coeweb.

Turismo

Gli **arrivi** in provincia sono passati da 572.047 nel 2022 a **672.915** nel 2025, +17,6% concentrato soprattutto negli ultimi due anni: +2,6% nel 2023, +6,1% nel 2024, **+8,0% nel 2025**. Le **presenze** (le notti effettivamente trascorse) crescono molto meno **+1,6%** nel 2025).

Nel 2025 l'**87,5% dei posti letto è extra-alberghiero** e ha continuato ad espandersi (alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, villaggi turistici e campeggi). Il comparto **alberghiero**, pur in crescita moderata si è contratto nell'ultimo anno disponibile (-6,3%).

Ferrara cresce in modo **solido** sul fronte degli **arrivi (+9,5%)**, ma i **pernottamenti** crescono meno (+2,5%).

Comacchio, che da sola raccoglie quasi il 50% dei turisti totali e il 75% del totale dei pernottamenti della provincia cresce negli **arrivi (+5,6%)** ma resta più contenuta nelle **presenze (+0,8%)**; registra una **crescita** della componente **straniera (+2,2%)**, ma anche qui la tendenza è verso soggiorni più brevi.

Figura 3.9 - Arrivi in provincia di Ferrara (dati assoluti e variazioni percentuali annue)

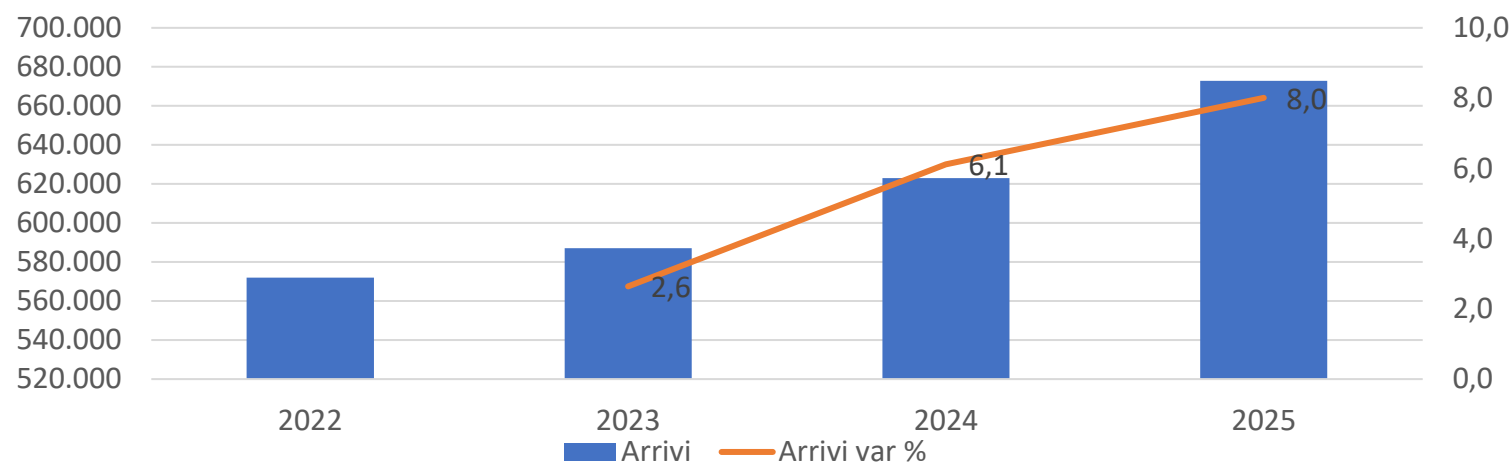
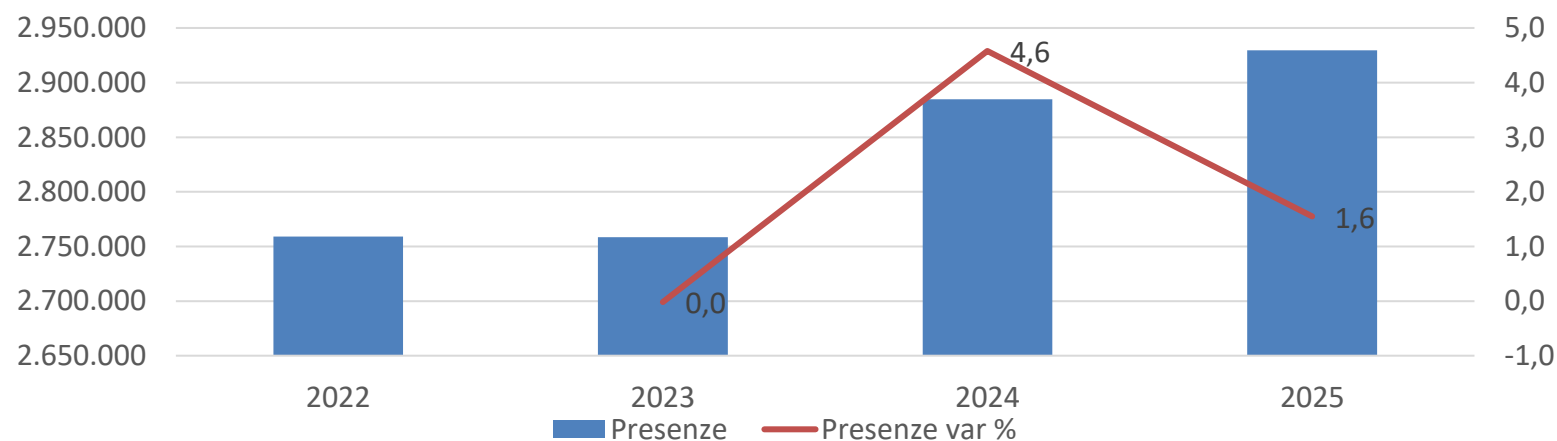


Figura 3.10 - Presenze in provincia di Ferrara (dati assoluti e variazioni percentuali annue)



Fonte: Statistica Emilia-Romagna

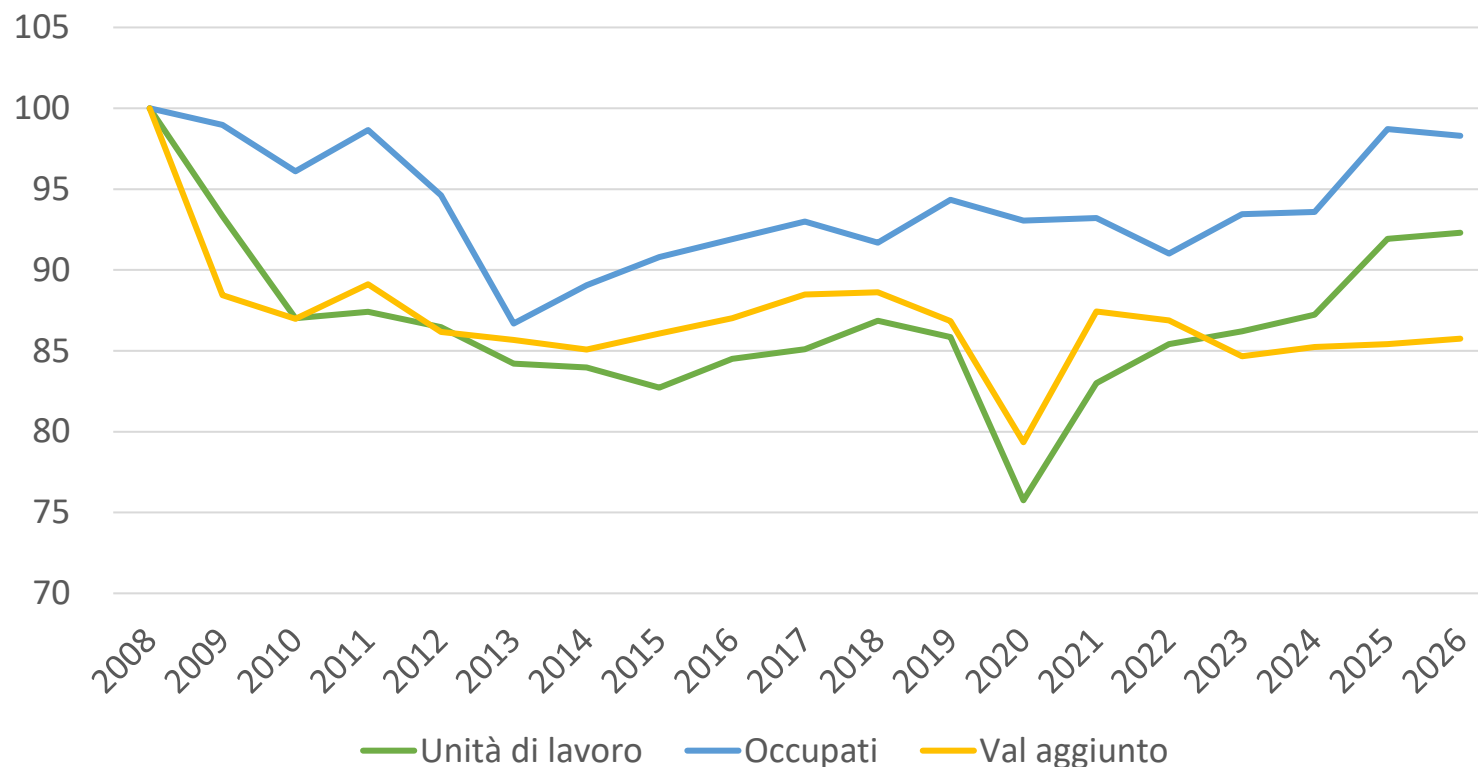
Valore aggiunto, occupazione, unità di lavoro

Le crisi del 2013 e 2020 mostrano la rigidità del dato occupati rispetto alle ULA: nel 2020 le ULA crollano di 24,3 punti, gli occupati di 6,9 (ammortizzatori sociali, part-time, blocco dei licenziamenti).

Nel 2025 le ULA e gli occupati crescono per la prima volta allo stesso ritmo (+5,4% le ULA e +5,5% gli occupati). L'intreccio con il valore aggiunto suggerisce **cautela** poiché questo cresce di appena lo **0,2%**; più che una crescita economica è un'intensificazione dell'impiego di lavoro, a cui **non si accompagna un aumento della produzione** della stessa portata.

Questo è spiegato in buona parte dai **settori**: cioè chi lavora o è impiegato in settori **a più basso valore aggiunto**. Un'altra ipotesi riguarda le imprese che assumono o intensificano il lavoro in anticipo su una domanda attesa, come per esempio, le strutture legate al PNRR. O più semplicemente vi è un **ampio ricorso al part-time e a altre forme di lavoro discontinuo, o di lavoro nero**

Figura 4.1 - Valore aggiunto, ULA (Unità di Lavoro) e Occupati a Ferrara, 2008=100 anni 2008-2026



Fonte:

Occupati, disoccupati, inattivi

Gli **occupati crescono** di **8.108** (155.524), superando i livelli pre Covid.

Aumentano sia **dipendenti** (+6.496) che **indipendenti** (+1.611); sia uomini che donne.

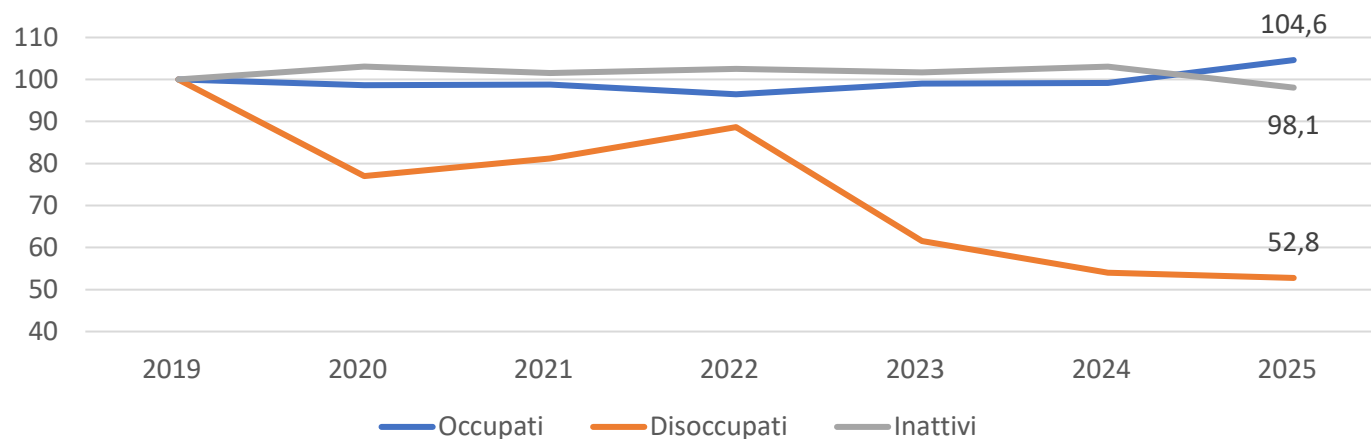
L'aumento si concentra nei **servizi** (altre attività di servizi +10.234 unità) e **nell'industria** (+3251), sia in senso stretto (1308), sia nelle **costruzioni** (+1943). Il settore del commercio, alberghi e ristoranti perde 4.242, l'agricoltura ne perde oltre un migliaio.

La crescita si concentra nelle **fasce più anziane** per via di una maggiore popolosità della coorte e sostenute anche dallo slittamento dell'età pensionabile

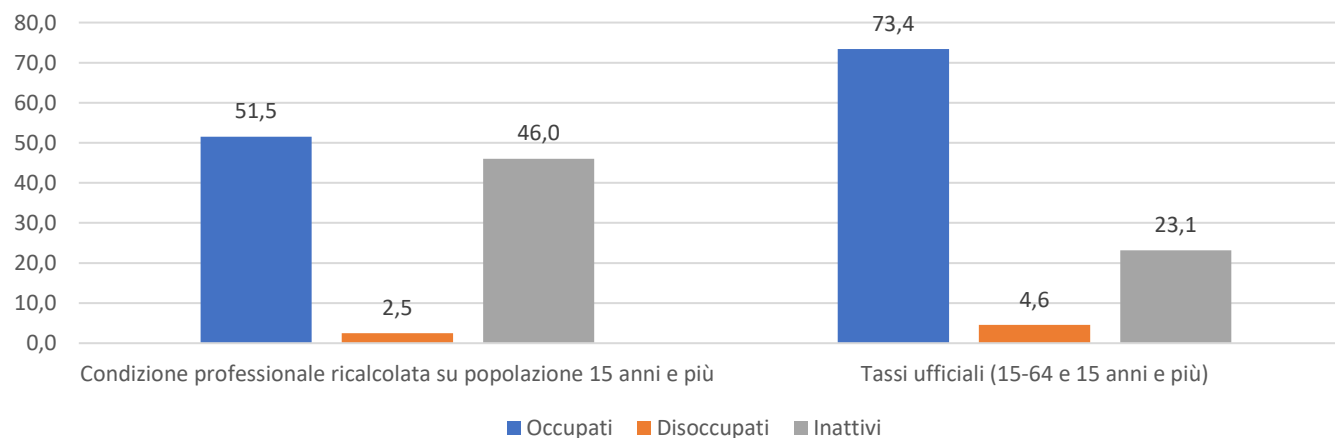
Gli inattivi (138.979) calano esclusivamente grazie alla componente **femminile** -565 contro +391 uomini. In calo anche i disoccupati (7.460; -175 nel 2025).

Questi dati vanno letti assieme ai segnali di tensione: **l'espansione occupazionale non elimina le fragilità strutturali del tessuto produttivo provinciale. La provincia modifica la sua composizione tende sempre più verso la terziarizzazione.**

Condizione professionale dalla popolazione di 15 anni e più (incidenze percentuali)



Tassi ufficiali occupazione, disoccupazione e inattività, e condizione professionale ricalcolate



Fonte:Istat.

Lavoratori stranieri e Area del Disagio Occupazionale

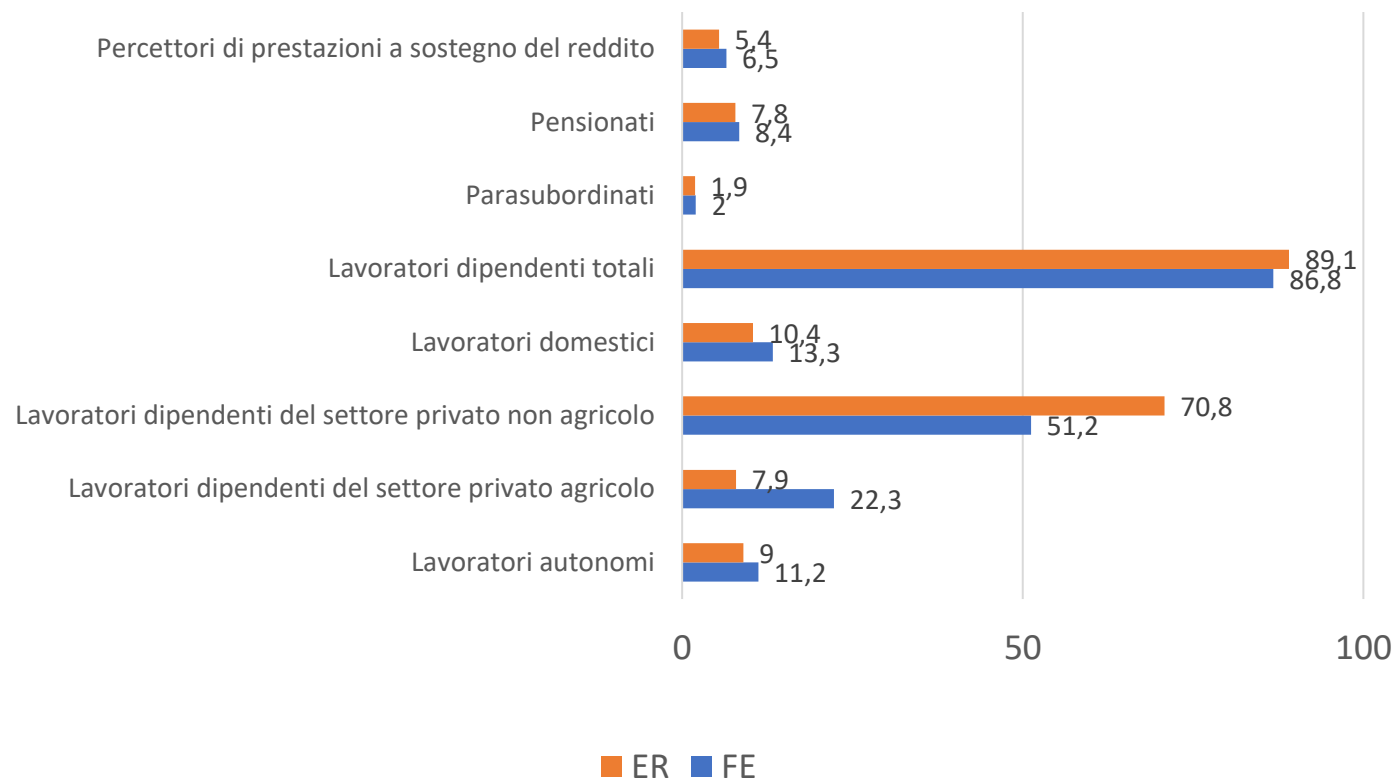
Tra il 2015 e il 2024 il **numero** di cittadini **stranieri** censiti Inps **cresce del 24,0%** (da 21.678 a 26.889). **I lavoratori aumentano del 17,1%** (da 19.532 a 22.880) e restano la componente di gran lunga maggioritaria (**85,1%** del totale nel 2024). I pensionati, invece, crescono del 147,0% (sono soprattutto comunitari, da 919 a 2.270).

Il **22,3%** è impiegato come dipendente nel settore privato **agricolo** (regione 7,9%). Anche il **lavoro domestico** è sopra la media (13,3% contro il 10,4% regionale)

Nel 2025 **l'ADO** coinvolge 27.973 persone: (+507), ma l'indice registra un calo (incremento numero lavoratori) 18,6% al **18%**. In calo il TD involontario; **in crescita il part-time involontario**. La **disoccupazione sostanziale è più alta di quella ufficiale** perché aggiunge scoraggiati, bloccati per motivi di cura e sospesi in attesa di reintegro, portandola al 6,2%.

Le ore di cassa integrazione crescono del 15,7%, con la componente straordinaria salita al 52,4% (dal 4,6% del 2022), concentrata quasi interamente sulla meccanica.

Lavoratori stranieri per condizione prevalente e tipologia, a Ferrara e in Emilia-Romagna, anno 2024



Saldo attivazioni-cessazioni 2024 negativo in industria in senso stretto (-276) e costruzioni (-100).

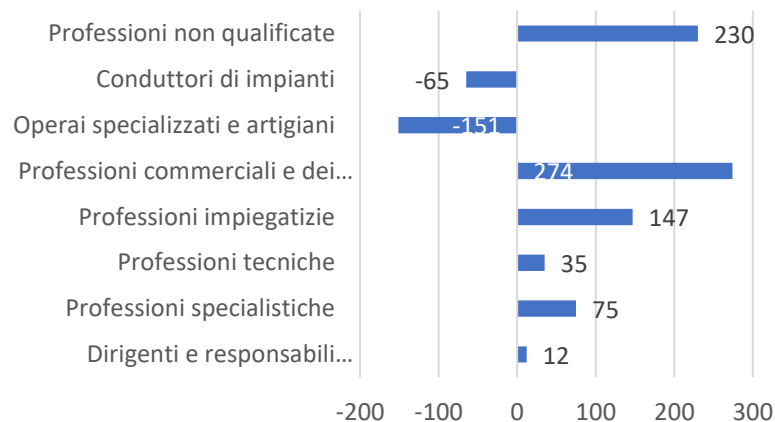
Resta **positivo in agricoltura (+45), commercio, alberghi, ristoranti (+195), altre attività di servizi (+693, da sola regge quasi tutto il saldo positivo)**

Saldo positivo solo per professioni commerciali e dei servizi (+274), non qualificate (+230), impiegatizie (+147), ma negativo per operai specializzati (-151)

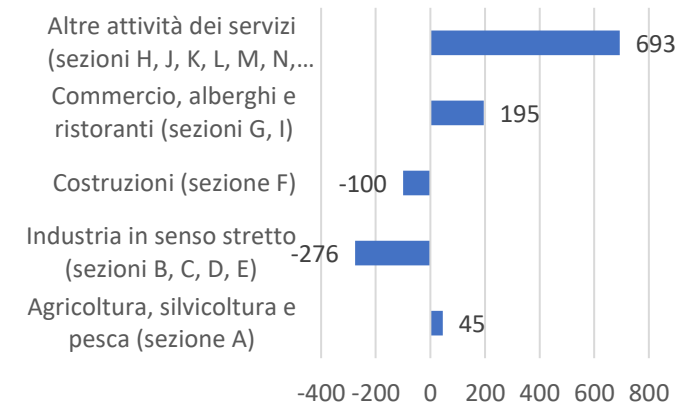
Saldo negativo 15-24 anni (-100) e 30-39 anni (-97), positivo solo over 50 (+565). Tempo indeterminato ampiamente positivo (+1.127, sostenuto da 4.042 trasformazioni). Tempo determinato negativo (-625).

I dati SILER restituiscono un'immagine più cauta di quella suggerita dal solo incremento occupazionale 2025: la crescita degli occupati registrata da Istat è un dato di stock a fine periodo, mentre il flusso netto di posizioni create - misurato mese per mese e scomposto per settore, professione ed età - **mostra un progressivo rallentamento concentrato proprio nell'industria e tra i lavoratori più giovani.**

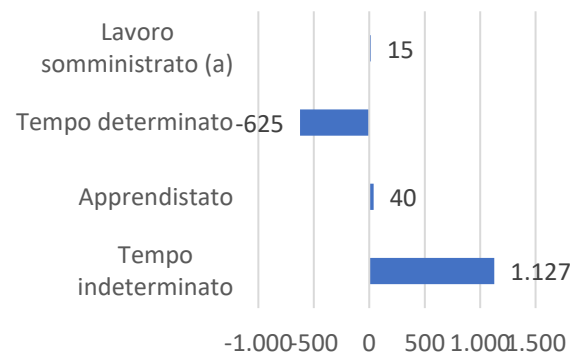
Saldi per grandi gruppi professionali



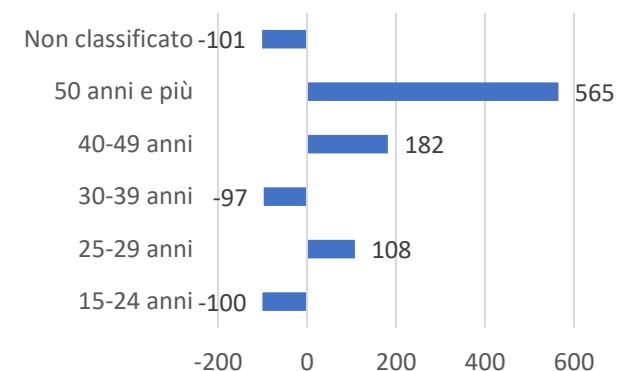
Saldi per settore di attività economica



Saldi per tipologia contrattuale



Saldi per classi di età



Fonte:

Redditi e retribuzioni

Mercato del lavoro privato schiacciato sui settori a bassa retribuzione ed elevata discontinuità. La crescita del 2024 rispetto all'anno precedente su lavoratori (+0,6%) e retribuzioni (+2,8%) non sono sufficienti a trainare la media verso l'alto.

Manifattura: paga 4600€ in meno di ER: 31.000€, **Turismo e ristorazione: settore più critico**, retribuzione media 10.326€ (minima tra le sezioni Ateco), **69% part-time**, media 35,6 settimane lavorate all'anno (**<9 mesi**), **povertà strutturale che persiste anche se il settore si espande** (+2,6% lavoratori, +2,8% retribuzioni nel 2024)

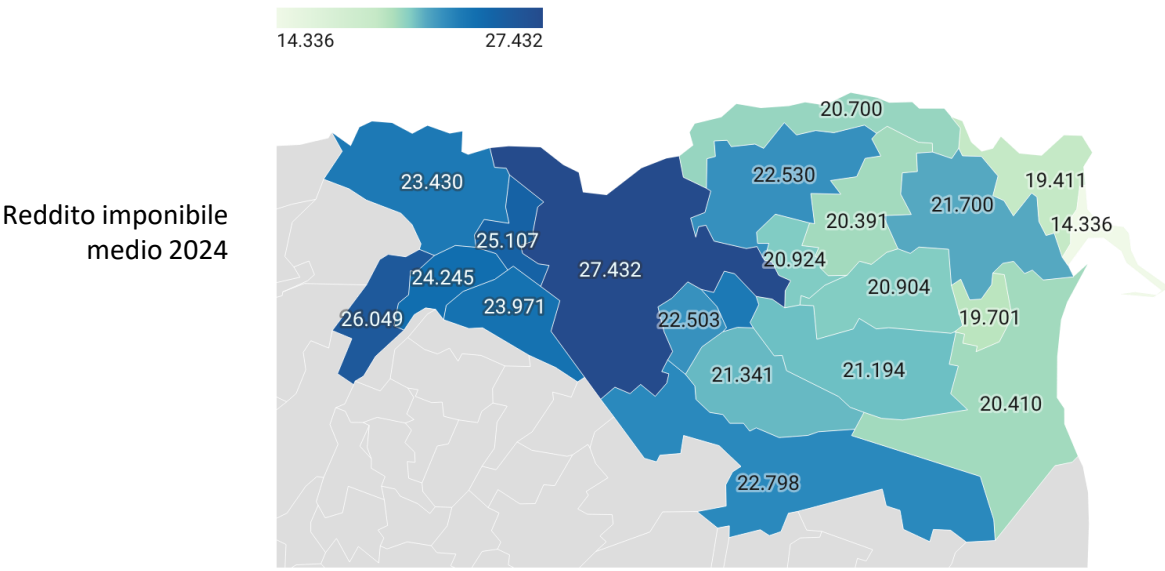
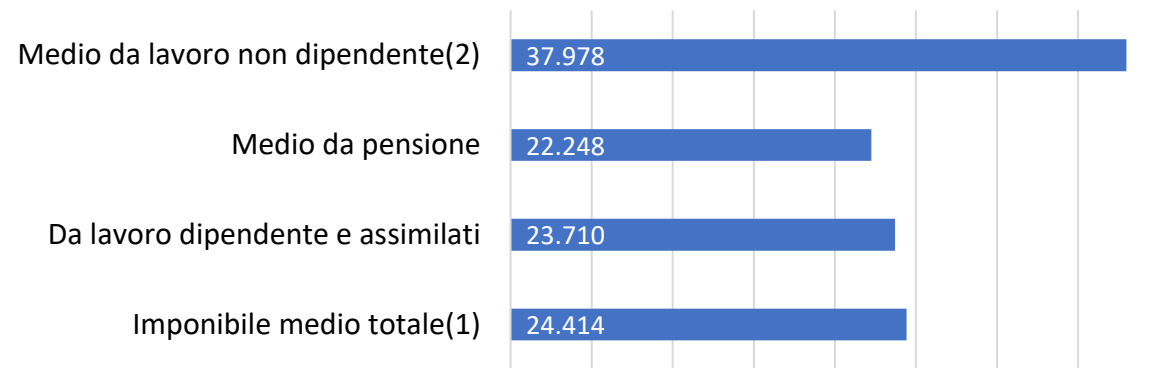
Gender pay gap: **retribuzione media giornaliera Ferrara 90,7€ vs ER 105,1€ (-14,5€)**; il divario vale per entrambi i generi: donne -10€/giorno, uomini -16€/giorno vs regione.

Reddito imponibile medio provinciale 2024: 24.414€, +18,1% dal 2019 (20.669€); ma ritmi diversi:

Lavoro non dipendente il più alto (37.978€) ma anche il **più volatile**; **Lavoro dipendente** il più numeroso ma **cresce meno di tutti** (+14,6%, da 20.697 a 23.710€), sotto **l'inflazione** del periodo (17,4%); Pensione la componente più bassa in valore assoluto (22.248€) ma quella cresciuta di più in percentuale (+22,8%)

Forte polarizzazione territoriale: capoluogo in testa (27.432€, 8,6% contribuenti sopra 55.000€) contro **Goro, comune più povero di regione e provincia (14.336€, 24% senza reddito imponibile, 68,5% sotto 15.000€)**

Reddito imponibile medio in provincia di Ferrara per le principali tipologie di contribuenti



Fonte: MEF e INPS

Creato con Datawrapper

Conclusioni

Letti insieme i 5 capitoli restituiscono una fotografia meno rassicurante di quanto ciascun capitolo, da solo, lascerebbe intendere. Sarebbe scorretto ignorare che vi sono **indicatori in netto miglioramento**: cresce l'occupazione, calano inattività e disoccupazione, la popolazione smette per la prima volta in un decennio di ridursi, il turismo si espande.

Ma è altrettanto scorretto fermarsi a questo livello di lettura, perché ciascuno di questi miglioramenti, se osservato accanto al capitolo che lo circonda, rivela un meccanismo di compensazione più che un'inversione di tendenza:

- **la popolazione cresce solo perché l'immigrazione compensa un saldo naturale in peggioramento costante**
- **l'occupazione cresce più della ricchezza prodotta, e si concentra in parte in settori** (servizi alla persona, turismo, assistenza) **strutturalmente meno produttivi a basso valore aggiunto e meno retribuiti** di quelli in difficoltà (industria, meccanica); anche in provincia si registra una crescita delle fasce di età più mature nel mercato del lavoro;
- **il calo della disoccupazione ufficiale convive con un'area di disagio occupazionale** che non si riduce e con una cassa integrazione che, pur diminuendo in ore, si sposta verso la componente **strutturale**;
- **la polarizzazione territoriale**: distretto Ovest e capoluogo da un lato, bassa ferrarese e Delta del Po dall'altro. Sono gli stessi territori accomunati dalla stessa fotografia su **demografia, invecchiamento e reddito, non tre fenomeni distinti**.

Ferrara sembra tenere attraverso una serie di meccanismi di compensazioni e contemporaneamente **si acuisce la distanza tra le "diverse Ferrara"** che compongono la provincia. **La domanda che i dati pongono, con più forza di quanto un singolo indicatore possa fare da solo, è su quali basi — demografiche, produttive, retributive — la provincia sta sostenendo la propria tenuta attuale, e quanto queste basi siano in grado di reggere nel tempo un contesto che, su quasi ogni fronte esaminato in questo Osservatorio, continua a muoversi velocemente e imprevedibilmente.**